

A due bimbe napoletane il « Livio Tempesta »

Bontà premiata nel quadro della miseria

Dalla nostra redazione

Dalla nostra redazione

Il Priore non poteva andare in oltre, ma chiese che lo **Priore della Repubblica** si occupasse di trovare la soluzione. «Non potevo più provare che la mia era una colpa e non una colpa d'odio», vero e proprio caso di attentato alla salute pubblica per pure ragioni d'etica, come fra le aziende nei comuni troviamo nomi come la Montedison, la Montecatini, la Edison Gas, la Enel, la Chittillon, la Richard, la Montedison, la Sna Viscosa, la Car-

Dalla nostra redazione

cedimento con il giudice Mangiaciasta che stando lesito che conosceremo? « Si sono io — spiega il di Ruello — ma l'ammnistia è una mischia a favore dei braccianti, li non contro di loro! Se anche la procedura vuole certe forme come si fa a sostenere che si stanno perseguendo i braccianti? » No il punto è un altro. Salta agli occhi di chiunque la sostanziale diffomita di trattamento riservato ai braccianti e alla polizia, e cioè da un lato alle istituzioni la violenza e dall'altro ai responsabili dell'eccidio. Perché tra migliaia di braccianti si riconosce sia identificare e si incrimina (e Tanto poi c'è l'amnistia) chi — per difendersi — ha lanciato una pietra o ha gridato « assissimi mente invece tia ducento po lioritti non si riesce a identificare neppure uno ch'abbia sparato o peggio dato ordine di sparare? »

Con la conferma dell'orientamento di archiviare l'eccidio è venuta fuori un'altra grave notizia ai 145 mandati di comparizione già spiccati contro i compagni di Sigona e Scibilia (tra gli incriminati ci sono persino cinque dei lavoratori che furono gravemente feriti dalle armi dei poliziotti) altri ancora ne seguivano sempre e soltanto contro le vittime delle violenze e cioè ancora contro braccianti e dirigenti sindacali.

Il preavviso di una terza ondata di mandati - «ce ne sono altri in via di notificazione», sono le testuali parole - è del giudice istruttore Dionigi Mangiacasale il quale ha ribatito l'ormai nota tesi secondo cui proprio questa della criminalizzazione sarebbe la via obbligata per consentire l'applicazione dell'amnistia. Ma perché non è stata adottata la strada più semplice e giusta dell'archiviazione delle denunce della polizia e quindi del proscioglimento dei lavoratori? La risposta del giudice istruttore fornisce una prima indicazione risolutiva circa i sospetti da tempo maturati che si andasse all'attuazione dell'eccidio.

«Oltre che per i fatti contestati ai braccianti nei rapporti della polizia - ha detto infatti il dr. Mangiacasale - bisogna va procedere per altri e più giuridici consumati ad accertare la concessione degli eventi era naturale. Inchiesta quindi dove» e necessariamente andare avanti. Senonché gli elementi a disposizione non hanno poi consentito di dare nome e cognome agli autori di questi più gravi reati e non di identificare i responsabili nonché del fermento di Garofalo Agosti no Caldarella Ciano e degli altri braccianti falcidiati dal piombo della polizia.

Ma quanti agenti — gli fu chiesto — hanno spedito?

Risposti: «Non sono stato certo solo
o che mia ma si è trattato sempre di ini-
mizive individuali e isolate». Diamo per
buona questa arrivata di Cesa modo
di identificare chi aveva sparato? Il vice-
capo della polizia dichiara che si stava
effettuando il controllo della «resa» del-
le munizioni in dotazione a ciascuno dei
duecento agenti graduati sottufficiali e
ufficiali che componevano la compagnia
del reparto Mobile di PS di Catania.

La discriminazione tra chi aveva spa-
rato e chi no si ebbe stata automatica-
mente al controllo della «resa». L'altrettanto
automaticamente si sarebbe ristretto il nu-
mero delle armi su cui effettuare la per-
quisizione balistica per trovare quelle di cui
era in possesso i colpi cui hanno ammuc-
chiato Sgionì e Scibilia e fatto i loro com-
pagni.

Questo lavoro è stato effettuato? Se lo
si è fatto a quali risultati è approdato?

Perché delle due armi o l'inchiesta è
stata e i risultati vengono tacuti al ma-
gistrato e in questo caso prende corpo
una precisa ipotesi di reato quella del
favoreggiamento o l'inchiesta annun-
cia e promossa anche da Restivo a Pa-
lelmo non è stata più condotta e allora
siamo di fronte ad una responsabilità non
minore.

Quattrocento in sequenza

...dusi e di tutti i rami fi-
...a alcuni alloggi e impien-
...di impomatura nazionale d
...internazionale sono state im-
...minimamente per rivedimen-
...colposo di acque o idratur
...zione colmosa di acque pota-
...nali reali che comportano pe-
...sone varianti dagli 8 mesi a
...10 anni (e suscettibili di nu-
...mento fino ad oltre i 10 anni
...quilor invece della colpa ve-
...nisse accettato il dolo). Que-
...sti il primo clamoroso in-
...sultato dell'indagine condotta
...il pretore di Milano dotto-
...vincenzo Castiglione il quiv-
...dotti la giunta dei carceri
...li ha trasmesso gli atti per
...competenza alla Procura di
...la Repubblica che dovrà pro-
...seguire l'istruttoria.

Inutile sottolineare l'importanza di l'iniziativa. Forse per la prima volta in Italia i giudici si attaccano in modo massiccio e non con semplici ammissioni ma con i vari codici penale i pubblici rivelatori. Il che dimostra almeno due cose che le leggi seppure imperfette esistono e che basta applicarle e che sono giorni magistrati che differenzi dei capi dei grandi uffici giudiziari ricordando la Costituzione.

del decennio in breve i fatti più importanti sono stati: il 23 giugno scorso il prelievo di due campioni di acqua e di due fiaschi d'acqua in bise e la loro analisi; la compilazione di un documento (visti i termini della stampa e di consegna sprecati) ordinò l'apertura delle indagini a norma della legge sanitaria del 1934 (quella cui si riferisce il ministro); l'assolutamente si ricorre e che si può essere solo con ammende) e ciò in quanto la pericolosità degli inquinamenti non è ancora ufficialmente riconosciuta. A questo fine il magistrato nominò poi tre periti: il professor Silvio Allavena, direttore del Laboratorio provinciale milanese di Igiene e Profilassi; l'ingegner Franco Profiliassi, l'unico Franco direttore dell'Istituto medico microbiografico delle stesse laborazioni Silvio Rinaldi direttore del Istituto di zoologia dell'Università di Milano perché eseguisse i controlli chimici microbiologici e biologici sui campioni prelevati nei corsi d'acqua della città e della provincia comprese nella circoscrizione della pieve di Busto Arsiziana.

Contemporaneamente il pretore otteneva dalla Amministrazione provinciale e dal Genio civile i nominativi di trecenta di ditte già colpite, con ammende ed un altro centinaio ne raccoglieva attraverso i carabinieri del nucleo investigativo che per una volta impegnati a buon fine lavoravano con molto zelo. Per i carabinieri presentavano le loro conclusioni non ancora soddisfatto per la genericità di alcune di queste (specie del prof. Franco) i dott. Castiglione chiese al professor Allavena un parere globale.

Ed ecco gli allaimanti i
sultati fiume per fiume
L Olona è inquinato for
ineparabilmente la tossici
è tale che una salmondia
gettata nelle acque per il co
suddetto « test del pesce » non
sopriavvie più di venti mi
nuti, ed esiste il pericolo del
la diffusione di malattie in
fettive Il Lambro a Melegna
no Siziano e Nignano e in
istato di alto inquinamento
anche qui con pericolo di ma

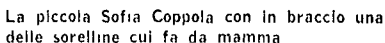
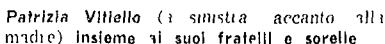
attie infettive a seguito principalmente degli scarichi delle industrie meccaniche e dei detersivi. Altrettanto diffusa è l'Arnetta e del *Redofes* il *Setseo* a Varcio e addirittura la aggressiva nei confronti della flora e della fauna al punto che solo diluendo l'acqua al 2% si può ottenere la sopravvivenza di un animale per tutto giorni all'anno solo le mufla sono in grado di resistere. Si aggiungano esalazioni mefitiche provocate dalle industrie di fronte a un simile disastro il piovone ha ritenuto o

potersi ricambiare all'articolo
249 della legge sanitaria del
34 la quale punisce se solo
con ammenda mi privo di
anche « l'applicazione dei
legge penale quando dal lit
di cui pericorò per la stut
pubblica ». Di qui l'element
zione ad un primo gruppo d
industrie dal tetto di rivale
namento colposo di reque
tic di 439. 142 del codice c
l'gravante della prova im
dell'evento (molte vici
fatti e no per stadi un
cio multiple) e ad un se
condo gruppo del tetto d
adulterio colposo di re
che potabile articolo 110 12
per avere inquinato la fid
frenetiche di cui si estese la
qui potibile

Il Tribunale di Milano ha condannato il professor
Giovanni Caracciolo, medico legale, a 18 mesi di
carcere per aver falsificato la sentenza di morte
del Profeta, trasmettendo gli atti alla Procura della Repubblica di Milano, anche quando non era responsabile
delle responsabilità di pubblico ministero, i quali
gli sono state attribuite in cambio della salute pubblica e l'unico
privato hanno in pratica
utilizzato solo il secondo guri
fandoci bene ad esempio da
evocare anche una sola auto
di 1700 cc di scatico (e giu
parte delle fagne di Milano
risultano sprovviste di depu
ratori).

Il dottor Castiglione sottolinea i danni recati al patrimonio colturale, agricolo, forestale e soprattutto alla salute umana (pericolo di infezioni, della formazione di tumori e cancerogeni). Ora resta solo da augurarsi che la Provincia milanese concluda rapidamente e a fondo questa istruttoria e ne apra delle altre. Il giornale pubblica non solo più tolleranza, la lentezza della giustizia (fulminea solo nei ladri di polli) in questo caso, ma altri campi decisivi.

Pierluigi Gandini



Leggiamo quella che illustra

no premio conferito a l'at-
tello e Fanuccia figlia e so-
cezionali doti morali ed in-
virtù ottava di undici figli
ribile spirito di abnegazio-
lico e volontà ogni giorno
nocturni ore di scuola la-
ni satori a fine ad ora ta-
levante il più possibile le
terze economiche della fami-
glia.

U' uno squarcio di realtà in-
sì il qui e non può calarsi
di tempo e di spazio della bor-
sella. Siamo andati a casa di Pa-
ello che ha dodici anni e
vino Canale a Taverna Penta-
lire nella parte alta dei
spagnoli.

Una povera casa un ban-
stanza la cucina un angusto
non licitato chi sa come di
Silatore Vittorio di 45 anni
21,9.

Pazzia non c'era. I hanno
 a chiamare ed è venuta di
 compagnia dalla sorella
 Antonetta in cui del qua-
 dro c'è stato quando c'è l'io-
 un compenso di tremila lire a
 minuta. Prima di lavorare vi-
 la si era tutti in casa.
 Il padre lavorava come bar-
 biere, un o buon hie e lo
 l'uno. Tra o silenzioso l'io-
 ne si uola. Tra messo un
 e basti. Ora zuppa e non
 uolo. S'ingra-
 I figli sono un lieto a parlar-
 che ha la mia e un mostro
 partito. E tutti c'è ma non
 ne trova perché non può ede-
 ra in dia. Le aziende gesu-
 che domine. Più c'è Mar-
 ti mentale. Altre due: i
 e Cumela lavorano a domi-

k q u n n i a g n e t i e t i v i c o l i d e i
 q u i t e r p o i l e n c a s a n n e
 s i z z o n i t u t t i
 (Chellino) P a i z a c o m e m a i
 e n c u n e f r e q u e t a a c c a n a l a t e r z a
 H o q u i n t o n u l l e u n n i d i p i
 a d o n i h o m m i n i n o n a v e a t i
 n o i p r e a r e l o u n e t t a
 S i c e n t i k i l p o m o h e t A
 S i p e n o n i n m i s e r i a
 S u n o d i t t i
 S u n o a d u t t i h o i s t i i n S i t a
 n o n e s e n t i p u m a t a a P e r
 u n m o h o i p u l l i d a s e r i a
 t e m e n t i t t i D i q u e l t o e c o m
 p i u s i l s o i s N o n d i c e u n a p a r o l a
 a d r e u n d o n n i g i n u e a p i n i n a b i l e
 a q u a r s i f a v o r e n u n h e d m e s s i o
 S i s t e s s e r d i c h e n a l c o n e s e n o n
 e s s i s t e s s i p e c h e n o p o s s o f i r e n e n

«Ti piace come ambientante in tutti i
tuoi risvolti e ti diverti di quella del-
la famiglia di Pinzani? «Alla loro ho
un uomo che lavora Vincenzo Cop-
pola lavorò alla Chevron. Ha una
forma polmonica di diabete. Ha un
fegato che si è rotto. Lotta con la
cassa. È un signore. Così è partito o
casi? E che questa bambina che non
solido tutta conosciuta che a un'uni-
tà appena si stacca a madre. Ma
gli docu- nuzie alla scuola. S'è
fece. E la cassa è un altro. E
«Non vado più a scuola. C'è biso-
gno in casa? Non si può pagare una
assistenza domestica»
«Ma ti piacerebbe così morire a stu-
diare»

«Criticamente mi non è possibile».
Una famiglia napoletana un voto
di bambini che lui dovuto crederlo
molto in fretta. La scelta napoletana
non è un caso. In tutta Italia, i
scuoli e dell'infanzia e que-
71 per mi e di mor-ità nel primo ranno
di vita il 12 per cento dei bambini
sottotale alla suia da i poveri e
tal lavoro minore, oltre cinquani-
la centi e 74 per cento il va-
sore e la qualità della vita. In
Napoli, invece, il 108 per cento
dei bambini ha la sua mamma con lui e
se ne va. I famosi e smentiti 177
mi (o 200) per la filia di effe-
no (scelto) non non es- lo a-
un piano di edilizi- scio-isti. Que-
e la scelta come è stata smentita
in una mozione comunista presenta-
ta in Cons- g- comunali in questi gior-

Michele Muro



gratis - subito - a casa vostra
(dovunque voi siate)

Molto probabilmente non ne avrete mai bisogno, ma vi farà piacere sapere che i nostri tecnici sono disponibili in un'appuntata Service Assistance. Per il primo anno d'installazione, il Servizio Assistenza Tecnica è con voi a casa vostra. Questo è molto importante!

Perciò prima di scegliere la lavatrice, fatevi consigliare da una lavastoviglie di un vostro amico, che vi spiegherà i vantaggi e i difetti di ogni modello. Vi torneremo non solo sul prezzo, ma anche sulle caratteristiche del prodotto, ma anche sulla sua facilità di installazione e di manutenzione, anche a domicilio, nel periodo di garanzia, e se è conveniente.

I nostri tecnici sono a vostra disposizione e sono specializzati

Sanno il fatto loro E so o g r' Sono pr i t a v r i n o
da voi dovunque ap t a t e
In o g i uno d e c i 80 2 C o n d u t t i

Candy

Servizio Assistenza Clienti
**E milioni in oro per voi con il
Grande Concorso "25 anni Candy"**